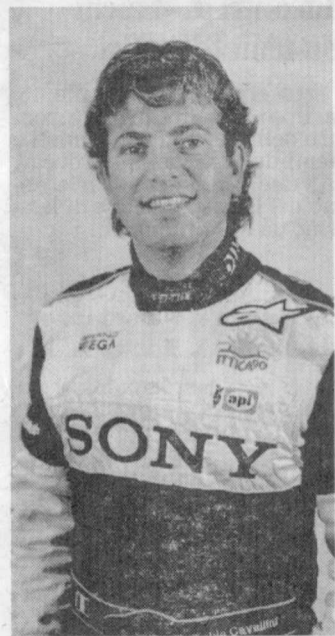




Tobia Cavallini

All'asta il guardaroba di Tobia Cavallini

Debutto benefico per il rallyista di Cerreto: aiuterà la Lila Cedius

di Sara Bruni

CERRETO GUIDI. Tobia Cavallini, classe 1973, è al momento uno dei giovani rallyisti più interessanti in Italia e questo non poteva certo passare inosservato a Lazzeretto, il paese dove vive da sempre.

Dagli esordi da giovanissimo ai primi successi, come il 2° posto al Trofeo Renault Clio Rally Città di Pistoia nel 1993, a soli 20 anni, una carriera costellata di vittorie importanti (tra cui il secondo assoluto all' Euro Cup MotorShow nel 2000 e la vittoria nel Rally di Messina nella passata stagione).

Già da tempo a Lazzeretto qualcuno parlava di fondare un fan club ufficiale e i numerosi successi ottenuti nel 2001 hanno spinto gli amici, che da anni seguono le sue imprese con attenzione, a realizzare finalmente il progetto. Il Presidente Mario Calandrone e il consiglio, di cui fanno parte tra gli altri Massimiliano e Salvatore La Fata, Piero Marini, Marco Barni, Norma Becconcini e Katiuscia Menichetti, prevedono, nel mese di maggio, una grande inaugurazione alla presenza del pilota, che sarà a disposizione di fans e amici, con la presentazione della macchina ufficiale da gara presso

la "Caffetteria Il Fico d'India" proprio a Lazzeretto. Così Cavallini, anche quest'anno sponsorizzato totalmente da Sony, dopo aver presentato in anteprima assoluta a Milano la nuova auto, una Mitsubishi Lancer EVO VII "Super N", insieme al copilota Flavio Zanello si prepara adesso per la prima gara del Trofeo Rally 2002, che si terrà il 4-5 maggio in Val D'Aosta.

Tuttavia, la giovane promessa del rallyismo italiano sta dimostrando la propria umanità aderendo anche alla causa del no-profit. Parte del suo "guardaroba" sportivo, autografato proprio durante la presentazione mila-

nese, infatti, sarà messa all'asta nei prossimi giorni su "Ebay" per destinare i proventi a Lila cedius - Centro per i Diritti Umani e la salute pubblica - struttura che opera per il riconoscimento del diritto alla salute di ogni individuo e contro la discriminazione e l'ingiustizia sociale. Per Cavallini il traguardo da tagliare è quello per entrare nella storia vincendo il tricolore e, in futuro, il mondiale.

Niente può essere dato per scontato visto che in lui convivono, a detta di molti amici e conoscenti, "genio e sregolatezza". E, da non dimenticare, grande passione per questo sport.